



VIA DEI MILLE Ubriaco in pizzeria resiste ai Cc

■ Ha alzato il gomito. E ai Cc ha risposto con male parole alla richiesta di documenti. Vani i tentativi di calmare il 27enne romeno da parte di connazionali alla pizzeria «O' sole mio» di via dei Mille. Malfermo per l'alcol, è caduto battendo la testa. Contuso a una mano un Cc. Arrestato, lo straniero è stato rimesso in libertà qualche ora più tardi.



RINNOVO RSU DELLA SCUOLA Lo Snals-Confsal primo sindacato

■ Alle elezioni per il rinnovo delle Rsu della scuola lo Snals-Confsal ha ottenuto il 40% circa dei voti complessivi confermandosi così il primo sindacato a Brescia nel settore scolastico. «Il lusinghiero risultato - spiega il segretario provinciale Mario Sodato - giunge a premiare anni di impegno serio e altamente qualificato accanto al personale».

Crisi: cala il reddito, crescono i 730

Presentato il «Quarto rapporto» elaborato dalle Acli sui guadagni dei bresciani. Tra il 2008 e il 2011 è cresciuto del 7,84% chi dichiara meno di 15mila euro

■ Un reddito medio sceso a 20.996 euro nel 2011 dai 21.310 del 2010 e dai 21.551 del 2008, con un incremento del 7,84% tra il 2008 e il 2011 degli appartenenti alla cosiddetta «prima fascia» (quella dei redditi tra 9.255 e 13.089 euro).

È quanto rileva il «Quarto rapporto sui redditi bresciani» redatto, sulla base di 40.350 dichiarazioni - in aumento del 31%, quasi 10mila unità, dal 2008 - dalla Commissione Lavoro delle Acli bresciane guidate da Roberto Rossini.

Il documento è stato presentato ieri all'istituto Artigianelli da Luciano Pendoli, vice presidente provinciale Acli. Dallo studio emerge innanzitutto come le dichiarazioni presentate non siano aumentate solo in seno alle Acli, ma abbiano riportato un balzo quadriennale nell'intera provincia dell'11,93%, da 318.717 a 356.748. Fenomeno ascrivibile secondo Pendoli ad almeno due motivazioni: la flessibilità del lavoro da un lato, «che porta i soggetti a sottoscrivere diversi contratti nel corso di un stesso anno» (per quanto il 96% della campione sia composto da dipendenti e pensionati), e la crisi dall'altro, nella misura in cui «si cerca di recuperare quanto più possibile dalle detrazioni». Detrazioni che rappresentano un nodo da sciogliere se in questi quattro anni, incalza Pendoli, «nulla è cambiato» su un fronte che si configura come «coadiuvante del contrasto all'evasione».

Il reddito medio segnala differenze per genere, nazionalità e distretto territoriale. Mentre per gli uomini cresce di 213 euro, il gentil sesso - che pur amplia la sua presenza nel mercato del lavoro di 5.647 unità dal 2008 - assiste a una diminuzione di 814 euro nel quadriennio. Gli stranieri, da 1.167 a 2.080, registrano una contrazione di 788 euro in prima fascia e 289 euro in seconda. Nel distretto Oglio Ovest, infine, la media è di 600 euro inferiore a quella provinciale, e a livello aggregato si va dai 17.047 euro di Valcamonica e Sebino ai 23.639 del Garda. In termini generali, a fronte di un reddito medio registrato dai Caf delle Acli nazionali di 21.934 euro, la Lombardia viaggia sui 23.931 euro, cifre entrambe superiori ai 20.996 euro bresciani.

La seconda parte del rapporto si focalizza su oneri e spese. Le spese sanitarie - farmaci e visite specialistiche, ma anche addetti all'assistenza personale o domiciliare e case di riposo - evidenzia un leggero calo, da 1.073 a 1.022 euro tra il 2008 e il 2011, ma rivela pure come una cospicua fetta di popolazione, più di

LA FOTOGRAFIA, ANNO PER ANNO

Distretto	2008		2009		2010		Popolazione totale Abitanti	2011		2008-2011	
	Totale	%	Totale	%	Totale	%		Totale	%	Variazione	Var. %
01 Brescia	6.861	22,30	7.417	21,59	7.742	21,65	198.650	8.700	21,56	1.839	26,80
02 Brescia Ovest	2.832	9,21	3.010	8,76	3.332	9,32	90.035	3.929	9,74	1.097	38,74
03 Brescia Est	4.220	13,72	4.778	13,91	5.037	14,08	96.063	5.640	13,98	1.420	33,65
04 Valle Trompia	2.686	8,73	2.901	8,44	2.871	8,03	114.081	3.238	8,02	552	20,55
05 Sebino	1.121	3,64	1.204	3,50	1.314	3,67	54.907	1.506	3,73	385	34,34
06 Monte Orfano	739	2,40	887	2,58	859	2,40	59.629	973	2,41	234	31,66
07 Oglio Ovest	1.794	5,83	2.126	6,19	2.027	5,67	98.357	2.453	6,08	659	36,73
08 Bassa Bresciana	870	2,83	944	2,75	939	2,63	57.339	1.168	2,89	298	34,25
09 Bassa Bresciana Centrale	1.637	5,32	1.780	5,18	1.761	4,92	117.766	2.027	5,02	390	23,82
10 Bassa Bresciana Orientale	1.343	4,37	1.444	4,20	1.499	4,19	64.460	1.668	4,13	325	24,20
11 Garda	1.161	3,77	1.292	3,76	1.350	3,77	122.560	1.481	3,67	320	27,56
12 Valle Sabbia	1.193	3,88	1.331	3,87	1.395	3,90	80.156	1.561	3,87	368	30,85
13 Valle Camonica Sebino	3.706	12,05	4.556	13,26	4.907	13,72	102.022	5.262	13,04	1.556	41,99
Fuori provincia	602	1,96	683	1,99	730	2,04	0	744	1,84	142	23,59
TOTALE	30.765	100,0	34.353	100,0	35.763	100,0	1.256.025	40.350	100,0	9.585	31,16

Distribuzione per distretto socio sanitario

Fascia	2008		2009		2010		2011		Variazione 2008-2011	
	Soggetti	€ medio	Soggetti	€ medio	Soggetti	€ medio	Soggetti	€ medio	€ Reddittuale	%
fino a € 15.000	9.255	10.267	11.251	9.908	11.122	9.542	13.089	9.088	-1.179	-11,48
da € 15.001 a € 28.000	15.576	20.650	16.599	20.662	17.783	20.717	19.636	20.719	69	0,34
da € 28.001 a € 55.000	5.115	35.436	5.568	35.803	5.880	35.727	6.542	35.796	360	1,02
da € 55.001 a € 75.000	512	63.250	553	63.105	578	63.090	630	63.220	-30	-0,05
oltre € 75.001	307	106.513	382	102.169	400	102.576	543	104.565	-1.948	-1,83
TOTALE COMPLESSIVO	30.765	21.551	34.353	21.184	35.763	21.310	40.350	20.996	-555	-2,58

Dichiarazioni distribuite per fasce con reddito medio

Fascia	2008			2009			2010			2011						
	Uomini	%	Donne	Uomini	%	Donne	Uomini	%	Donne	Uomini	%	Donne				
fino a € 15.000	2.924	16,7	6.331	47,6	3.322	17,8	7.929	50,6	3.105	16,2	8.017	48,4	3.501	16,4	9.588	50,6
da € 15.001 a € 28.000	9.756	55,9	5.820	43,8	10.285	55,1	6.314	40,3	10.874	56,6	6.909	41,7	12.074	56,4	7.562	39,9
da € 28.001 a € 55.000	4.073	23,3	1.042	7,8	4.251	22,8	1.317	8,4	4.388	22,9	1.492	9,0	4.909	22,9	1.633	8,6
da € 55.001 a € 75.000	434	2,5	78	0,6	480	2,6	73	0,5	482	2,5	96	0,6	521	2,4	109	0,6
oltre € 75.001	281	1,6	28	0,2	344	1,8	38	0,2	354	1,8	46	0,3	399	1,9	54	0,3
TOTALE COMPLESSIVO	17.468	100,0	13.299	100,0	18.682	100,0	15.671	100,0	19.203	100,0	16.560	100,0	21.404	100,0	18.946	100,0

Maschi e femmine per fascia di reddito

FONTE: Quarto rapporto sui redditi - Acli Brescia

14mila dei contribuenti analizzati (il 45,71% dei soggetti in prima fascia contro una media globale del 65%), non sostenga spese sanitarie.

Dato allarmante se si considera che «molte persone - sottolinea Pendoli - le rinviano a tempi migliori», rinunciando quindi «al diritto alla salute». Immuti, poi, sono stati la spia di un cambiamento (negativo) prefiguratosi dal 2005. Dai 750 nuovi contratti di sette anni fa si è passati ai 502 del 2011, con una contrazione del 33%. La quota interessi è scesa dal 2008 del 22%, mentre il numero di titolari di prima casa resta stabile al 65%, in controtendenza però rispetto al 73,6% nazionale (dato Istat). Assicurazioni e previdenza mostrano come allo scadere delle polizze sulla vita le stesse non vengano spesso rinnovate, con una diminuzione degli assicurati dal 34% al 25%.

«Preoccupante», per dirla con Pendoli, il dato sulle spese di istruzione, si in rialzo da 743 a 850 euro, ma sostenute da un numero costante di contribuenti. Il che consente di «desumere un calo della partecipazione all'istruzione universitaria».

Raffaella Mora

L'ANALISI

Il prof. Panteghini: «La vera emergenza è legata all'incertezza sugli ammortizzatori sociali»

■ Dati che fanno riflettere, certo. Addirittura «un bollettino di guerra», rileva Paolo Panteghini, docente di Economia all'Università degli Studi di Brescia. Dati che devono anche essere iscritti in un contesto nazionale, rispetto al quale Brescia si mostra tutto sommato «in linea». A fronte di un calo progressivo del Pil pro capite, per esempio - «dai 31.500 euro del 2008 ai 30mila del 2009», precisa Panteghini - cresce l'indice di indebitamento delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile, «dal 45 al 65%». Che fare? Agire sulle detrazioni o sull'Iva, entrambe prese in considerazione dalle quattro Finanziarie del 2011? Secondo Panteghini sarebbe preferibile, «anziché tagliare le detrazioni e le deduzioni orizzontalmente, come previsto nella terza manovra Berlusconi», operare «sull'Iva», direzione peraltro imboccata dal Governo Monti. Quanto alle differenze di reddito registrate per genere e nazionalità - riconducibili a una «distorsione strutturale» - il docente universitario riterrebbe auspicabile «non già un intervento fiscale», che andrebbe ad aggiungere «distorsione a distorsione», quanto l'abbattimento degli ostacoli culturali e sociali al raggiungimento

dell'equilibrio. Michele Mariotto, vice presidente nazionale Caf Acli, punta dal canto suo «sulla redistribuzione del reddito» visto e considerato che il reddito medio è oggetto da qualche anno di uno sdruciolamento, circostanza «che non ha però ancora espresso i suoi effetti a pieno». L'emergenza è legata pure all'incertezza circa l'eventuale sostenibilità degli ammortizzatori sociali in un prossimo futuro, valutazione che evidenzia come «sia necessario un ripensamento del welfare», è convinto Mariotto. L'Acli, oltre a recepire i segnali e a tradurli in descrizione della realtà, cercherà via via «di assumere un ruolo di sempre crescente protagonismo», acquisendo attraverso i suoi servizi «un punto di vista privilegiato in termini di lettura e di autorevolezza nella proposta». Per esempio alla volta «di una maggiore equità nella struttura dell'Imu». Tra i progetti imminenti, a novembre le Acli nazionali istituiranno un Osservatorio nazionale sul reddito, un sistema che funzionerà analogamente all'osservatorio bresciano che da quattro anni stila il rapporto sui redditi e che avrà a disposizione un bacino di 1,5 milioni di dichiarazioni dei redditi.

ra. mo.

Metropolitana, con un sopralluogo inizia il concorso per gli orologi



Studenti alla stazione della Metropolitana

■ Tra i cantieri del Metrobus alla ricerca della giusta ispirazione. Con tanto di taccuino per gli schizzi preliminari e fotocamere reflex che scatto su scatto catturano i dettagli del «mood» sotterraneo. Da restituire nelle linee e nei colori di «Too Icon», il progetto, che dal prossimo 31 dicembre, scandirà il tempo sui binari della nuova metropolitana. Ieri mattina la stazione metro di via Cefalonia ha aperto le porte ai cento ragazzi, studenti della Facoltà di Ingegneria edile, dell'Accademia S. Giulia, Laba e dell'istituto Machina, iscritti al design contest - promosso da Brescia Mobilità e Brescia Infrastrutture in collaborazione con l'azienda bresciana Too Late - per la realizzazione degli orologi che verranno collocati alle fermate. Un sopralluogo, guidato dai tecnici di Astaldi, che ha permesso a futuri ingegneri e designer di percorrere le architetture della stazione traendo spunti per le prime fasi di progettazione.

Lo sguardo si arrampica tra i gradini delle imponenti scalinate, traccia assi diagonali seguendo i pilastri d'acciaio che attraversano le banchine. «Domina soprattutto il metallo - commenta Alessandro - Ed è proprio quello che cercherò di valorizzare nel progetto». Ciò che sicuramente «non potrà mancare tra le caratteristiche del mio orologio sarà la componente hi tech», specifica Barbara, confrontandosi con i colleghi in competizione. Entro il 30 giugno tutti gli elaborati, comprensivi di «concept board» e allegati grafici, dovranno essere consegnati a Brescia Mobilità per passare al vaglio della giuria, composta da designer professionisti. Il progetto vincitore, valutato per le caratteristiche tecniche e contenuto creativo, sarà poi prodotto da Too Late e posto all'ingresso di ogni stazione del Metrobus. «Vogliamo che la città sia coinvolta, partecipi di questo passaggio importante che rivoluzionerà la cultura della mobilità bresciana», sottolinea Valerio Prignachi, presidente di Brescia Mobilità, presente all'apertura straordinaria della stazione Brescia Due, insieme al vicesindaco Fabio Rolfi e all'assessore ai Lavori Pubblici Mario Labolani. Così Too Icon, «chiama i giovani a essere protagonisti e promotori della campagna di informazione sugli aspetti e i vantaggi, economici e ambientali, del nuovo mezzo pubblico», specifica Rolfi.

Per far sì, aggiunge Labolani, «che la metropolitana diventi sorella maggiore dei bresciani». Il concorso è il primo step del piano di comunicazione di Brescia Mobilità che, nei prossimi mesi, raggiungerà oltre 1.200 alunni delle scuole primarie della città, grazie alla cooperazione tra Centrale del Latte ed Editrice la Scuola.

Alessandro Carboni